Lunedì 25 Ottobre 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 254
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.—
Estero: Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3.66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Le sagre della Patria

Lecco inaugura il Monumento ai Caduti alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta

LECCO, 24. — Oggi Lecco ha assolto il suo tributo di gratitudine e di omaggio alla memoria dei suoi figli caduti nella grande guerra.

La celebrazione alla quale hanno assistito S. A. R. il Duca d'Aosta in rappresentanza ufficiale di S. M. il Re e S.E. Teruzzi in rappresentanza del Governo ha assunto il carattere di «vera sagra» della patria per l'immenso concorso da ogni parte della provincia comasca e della regione lombarda di autorità personalità combattenti.

S. A. R. il Duca d'Aosta è giunto con treno reale alle 9.45 ricevuto alla stazione da S. E. Teruzzi, dal Prefetto di Como, dal sindaco, dal generale Cattaneo comandante il corpo d'armata di Milano, e da numerose altre autorità. Rendevano gli onori una compagnia di fanteria ed un manipolo della milizia nazionale e un plotone di carabinieri in alta uniforme. Si è subito formato un corteo di automobili che sotto una pioggia di fiori si è portato in Municipio ove sono state presentate al Duca le autorità locali e i podestà del Circondario. In seguito alle frenetiche acclamazioni della folla S. A. R. il Duca si è affacciato due volte al balcone municipale rispondendo alle ovazioni col saluto militare. Poscia il corteo ricompostosi ha raggiunto il lungo Lario Carducci sulla sponda settentrionale del lago dove è tracciato il viale delle Rimembranze. Dopo brevi parole del presidente della sezione locale dell'Associazione Madri e Vedove dei caduti dopo la benedizione impartita dal prevosto, il comandante della Terza Armata taglia il nastro tricolore che sbarra simbolicamente il viale inaugurandolo, indi percorre a piedi tutto il viale fermandosi ad interrogare alcune madrine che accanto ad ogni albero salutano romanamente il passaggio del Duca. Subito dopo segue nel piazzale dei Mille l'inaugurazione del gagliardetto della sezione di Lecco dell'Associazione dei Granatieri. 250 Granatieri convenuti da ogni pare d'Italia attendono il Duca in formazione di quadrato accanto alla Tribuna Reale. Il cappellano militare don Rossi benedice il gagliardetto azzurro. Poi il capitano Dellorto segretario generale dell'Associazione pronuncia brevissimo discorso inneggiando tra vivi applausi al Duce della Terza Armata. Nel frattempo nella vastissima area circostante intorno al Monumento ai Caduti che sorge nell'ultimo lembo meridionale della riva del lago si ammassano migliaia di rappresentanze delle Associazioni Madri e Vedove dei Caduti, di Mutilati, Combattenti, Milizia Nazionale, Sindacati Fascisti, e di Associazioni patriottiche economiche e sportive.

Sulla tribuna costruita a destra del Monumento prendono posto le autorità, e le personalità della città e della provincia. S. A. R. il Duca d'Aosta lasciato il piazzale dei Mille raggiunge l'area monumentale.

Caduto il telone che ricopre il monumento, questo appare nella sua bellezza distaccandosi dalla dura sagoma del classico Resegone. Il monumento consiste in una gigantesca figura di donna scolpita nel granito rappresentante la patria: alla base sono vari gruppi allegorici in bronzo che raffigurano i momenti più salienti del martirio del sacrificio e della apoteosi. S. A. R. il Duca si congratula vivamente con l'autore lo scultore milanese Giannino Castiglione, il quale presenta al Duca un artistico album con bellissime fotografie del Monumento. Dopo la benedizione del monumento ha preso la parola S. E. Teruzzi il quale a nome del Governo che rappresenta ufficialmente, ha pronunciato un nobilissimo discorso.

Parlano poi ancora il sindaco, il commissario del Fascio Dario Lisci tutti fatti segno a vibranti applausi.

Alle ore 14, si effettua la cerimonia della posa della prima pietra del tubercolosario Vittorio Emanuele Terzo. Il Duca appone la sua firma sulla pergamena che viene murata in un masso granitico, e dà il primo colpo di cazzuola. Quindi un corteo di automobili accompagna il Duca alla stazione. Alle 16. S. E. Teruzzi assiste all'inaugurazione della nuova sede del Dopo lavoro degli impiegati privati di Lecco dinanzi ad una grandissima folla stipante il vasto salone.

S. E. Federzoni ha inviato il seguente telegramma a S. E. Teruzzi:

«La tua prodezza di soldato, la tua fede di fascista ti fanno degno di rievocare oggi al cospetto augusto del comandante della terza armata le glorie guerriere della tua gente. Ti prego di portare la mia adesione fervida e cordiale alla celebrazione dell'eroismo dei caduti auspicio sicuro dei maggiori destini della nazione rinnovellata dal fascismo».

L'on. Augusto Turati ha telegrafato all'on. Teruzzi:

«Il Direttorio nazionale che desidera essere presente all'inaugurazione al monumento ai Caduti di Lecco affida a te, ardimentosa camicia nera della vigilia e di tutte le battaglie l'incarico di rappresentarlo e di porgere all'augusto capo dell'invitta terza armata l'espressione della sua illimitata devozione».

Il monumento ai caduti inaugurato a Sorrento

SORRENTO, 24. — Questo oggi ha avuto luogo lo scoprimento del monumento ai caduti di guerra. La cerimonia ha assunto una grandiosa solennità per la presenza di S. A. R. la duchessa d'Aosta, di S. E. il Principe di Scalea ministro delle colonie in rappresentanza di S. M. il Re, dell'alto commissario della provincia di Napoli in rappresentanza del governo delle autorità civili e militari di Napoli, di Castellamare e di Sorrento.

Il varo dell'Esploratore Trieste alla presenza della principessa Giovanna

TRIESTE, 24. — Alle 9.30 è giunta S. A. R. la Principessa Giovanna per fare da madrina al R. Esploratore «Trieste» che oggi viene varato. Reparti della brigata Sassari e della M. V. S. N. Le hanno reso gli onori militari; un folto stuolo di autorità e personalità fu a riceverla, fra cui il sottosegretario di stato alla marina on. Sirianni.

La principessa Giovanna seguita dall'autorità si è subito recata al cantiere San Marco negli stabilimenti tecnici Triestini, per presenziare al varo della prima grande nave da guerra costruita dall'Italia dopo la conflagrazione mondiale l'esploratore «Trieste». La Principessa è stata ossequiata dal presidente dello stabilimento tecnico gr. uff. Segrè, da tutti gli armatori e dal comandante del nuovo esploratore; capitano di vascello Scapin. Ha preso subito la parola il gr. uff. Segrè che ha rievocato gli eroi del mare innalzando il pensiero alla Maestà del Re e al Duce. Dopo la benedizione impartita dal Vescovo monsignor Fogar, la R. Nave «Trieste» è scesa lievemente in mare alle ore 10 fra le acclamazioni della folla e delle maestranze. Quindi è stata impostata nello stesso scalo la prima lamiera nella chiglia del nuovo transatlantico «Conte Grande» gemello del «Biancamano» e del quale è committente il Lloyd Sabaudo. Alla cerimonia assisteva anche il consigliere delegato del Lloyd Sabaudo marchese della Penne. Lo stabilimento ha fatto omaggio a S. A. R. di fiori e di un'artistica coppa di argento. Dopo aver ascoltata la messa nella cattedrale di San Giusto, presenti tutte le autorità S. A. R. la principessa Giovanna si è recata in Prefettura, dove le sono state presentate le autorità, e quindi ha assistito dal balcone ad una vibrante manifestazione popolare di entusiasmo per la casa Savoia. La principessa è partita alle 12.30 col treno reale, ossequiata alla stazione da tutte le autorità.

La chiusura del congresso della Dante

TARANTO, 24. — Stamane sotto la presidenza dell'on. sen. Rava ha avuto luogo l'ultima riunione del congresso della «Dante Alighieri». Il comm. Spartera presidente del comitato locale ha offerto per S. E. Boselli una artistica medaglia d'oro accompagnandola con ispirate parole e con l'augurio perchè l'illustre uomo sia conservato ancora per lunghi anni alla presidenza del sodalizio.

Un'altra medaglia d'oro è stata consegnata alla signorina Montanari di Forlì. Prima di chiudersi il congresso ha fatto voti perchè vengn segnalato al Governo la necessità che le regioni nazionali abbiano anche in materia religiosa al confine settentrionale d'Italia inderogabili tutele.

Il Duca di Bergamo inaugura un monumento a Thiene

THIENE, 24. — Stamane alla presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo del sottosegretario di stato alle comunicazioni on. Carusi dell'on. sen. conte Bonin Longare, e di altre alte autorità della provincia di Vicenza, degli orfani e dei congiunti dei caduti, dei mutilati, dei combattenti dei fasci, della milizia e di migliaia di persone, dopo la benedizione della bandiera dei combattenti e la messa, è stato inaugurato solennemente il monumento ai caduti. Hanno parlato il sindaco Rossi e l'on. Bolzon, applauditissimi.

Un giornale comunista italiano soppresso in Francia

PARIGI 24. — Il Governo francese ha vietato la circolazione in Francia del giornale «La Riscossa» pubblicato a Parigi in lingua italiana dalle organizzazioni comuniste.

Sulla interdizione, l'Agenzia Havas dà i seguenti particolari. «Questo giornale redatto in lingua italiana da italiani, aveva iniziato le pubblicazioni a Parigi in questo anno, in risposta alla circolare del Ministero dell'Interno in data 5 ottobre relativa agli obblighi degli stranieri che beneficiano della ospitalità francese, «La Riscosa» aveva nei suoi numeri 9 e 15 ottobre, pubblicato degli articoli molto violenti e invitava i lavoratori italiani emigrati a organizzare in Francia manifestazioni contro il governo francese. Questo giornale invitava specialmente gli emigrati italiani ad assistere in massa alla protesta preparata dalla confederazione unitaria per il 7 novembre e ad organizzare un vasto movimento che sarebbe stato — aggiungeva il giornale — il primo della mobilitazione della classe operaia per lottare contro le misure reazionarie prese contro la massa degli immigrati. Per mettere fine a tali incitamenti che tendevano apertamente ad organizzare agitazioni degli stranieri contro il governo fracese, il Ministro dell'Interno ha deciso di interdire la circolazone in Francia del giornale «La Riscossa».

Un uragano si abbatte sul Casentino arrecando gravi danni

AREZZO. 24. — Ieri alle ore 22 si è abbattuto nell'alto Casentino un violento uragano causando gravi danni. L'Arno e gli altri corsi d'acqua sono in piena. La ferrovia è stata danneggiata presso Bibbiena. La strada provinciale è in molti punti franata. A Ponte a Poppi, le strade sono completamente sott'acqua e qualche casa è stata seriamente lesionata. Alla Verna e a Chiusi in Casentino, l'uragano ha abbattuto i pali della conduttura elettrica e telefonica. Fortunatamente non vi sono vittime.

Disastroso terremoto in America

Centinaia di vittime - Migliaia di feriti

NEW JORK 24. — Il segretario generale dell'ufficio americano dei soccorsi per il prossimo oriente annunzia di avere ricevuto dall'Armenia le notizie seguenti: L'ufficio soccorsi americani e Erivan capitale dell'Armenia Russa, annunzia che un violentissimo terremoto è stato avvertito in Armenia durante la notte scorsa. A Erivan la scossa è durata circa venti secondi causando numerosi danni. A Leninakhan la scossa è durata 22 secondi e si è propagata nei territori contigui.

Si contano un centinaio di morti, migliaia di feriti. Si vedono tra le rovine errare come pazzi migliaia di sinistrati senza ricovero. Le case che riparavano le organizzazioni americane hanno subito pure gravissimi danni. L'ufficio soccorsi americano ha immediatamente inviato sui luoghi più colpiti medici infermieri materiale sanitario. Si utilizzano tutte le tende disponibili per ricoverare i feriti ed ammalati.

I primi particolari sul disastro Villaggi e città distrutte

MOSCA, 24. — *Iersera alle ore 19.40 si è verificato a Leninatan (antica Alessandropoli e nel distretto, un violento terremoto. Finora sono stati accertati dieci morti, sessanta feriti gravi e numerose altre persone leggermente ferite. Tutte queste vittime appartengono alla città. Nel distretto invece i morti ascendono la trecento. Quasi la metà delle case di Leningrado sono crollate ed altre case sono lesionate. Nella regione, vi sono parecchi villaggi distrutti. Le comunicazioni fra le Leninatan e Brivan sono interrotte. Dopo la prima scossa gli abitanti di Leninatan si precipitarono nelle vie cosicchè le abitazioni essendo vuote non vi furono ulteriori vittime. Gli abitanti hanno passata la notte nelle piazze e nei campi. L'epicentro del movimento sismico ci trova a 180 km. di distanza da Tiflis, al sud di Leninatan. Alle ore 23 sono state avvertite a Batum varie scosse della durata di circa dieci secondi.*

Secondo un ulteriore comunicato ufficiale del governo della Transcaucasia il movimento sismico cominciato alle 19 del 22 corr. è durato tre minuti. A Leninatan i morti sono 15 ed 80 feriti gravi. Si conferma che nel distretto i morti sono 300 ed altrettanti i feriti. Dodici villaggi sono distrutti e sei di essi quasi completamente rasi al suolo. Il servizio telegrafico e quello ferroviario fra Leninatan e Rivan e Tiflis sono stati ristabiliti. La guarnigione, la popolazione ed il personale medico nonchè quello addetto ai trasporti sono stati mobilitati per recare i soccorsi. Anche ieri 23 sono state avvertite nella regione di Leninatan altre 15 scosse. Secondo i dati forniti dalla stazione sismologica di Tiflis il movimento sismico è derivato da un urto fra le istratificazioni inferiori dei massicci montagnosi di oriente e di occidente (Taulde) Il governo invia sui luoghi del disastro soccorsi d'urgenza.

Comunisti cinesi che attaccano un posto di polizia a Shanghai

LONDRA, 24. — L'Agenzia «Reuter» ha da Shangai: Una cinquantina di comunisti armati hanno tentato di attaccare il posto di polizia della porta occidentale della città. La polizia, preavvisata, ha disperso gli assalitori, tirando prima a salve e poi coi proiettili. Due comunisti sono rimasti feriti, gli altri si sono dati alla fuga. La polizia è però riuscita ad arrestare quattro. Il posto di polizia attaccato contiene grandi quantità di armi e munizioni.

Durante la perquisizione in una casa del quartiere cinese la polizia ha scoperto 400 cartuccie. Sono stati arrestati sette comunisti mentre tagliavano le linee telefoniche. Essendo stati segnalati altri atti contrari all'ordine pubblico stassera è stata proclamata la legge marziale nel territorio cinese dipendente dalle concessioni estere di Shanghai.

Un esploratore inglese affonda nell'Oceano 80 marinai periti

LONDRA, 24. — L'Ammiragliato annuncia che in seguito ad una tempesta lo esploratore Britannico «Vaierian» è affondato il 22 ottobre a 18 miglia dalle isole Bermude. Dell'equipaggio che comprendeva un centinaio tra marinai e ufficiali si sono salvati 20 uomini.

UNITA'

Parecchi avvenimenti, strettamente collegati da un logico filo di coerenza e di tempestività, hanno, in questi ultimi tempi, fissate nuove linee e determinati nuovi aspetti del Fascismo. Vorremmo esaminarli uno per uno per trarne insegnamenti e moniti, che consistono principalmente nel riconoscere che le opere del Governo fascista e del Fascismo coincidono e assumono sempre più un carattere unitario di saldezza nazionale, e, che, pertanto, il dovere degli italiani fascisti si centuplica. E' la fase negativa — fase di eliminazione, cioè, degli ostacoli frapposti dagli uomini e dagli organismi che sempre più si riduce — per dar posto allo sviluppo della fase ricostruttrice già da tempo iniziata.

Tutto ciò non deve far dimenticare l'esistenza degli avversari. Gli avversari esistono sempre, ma quasi diremmo, si sono diversamente spostati. Vinti, e definitivamente, nel Paese, si son rivolti al fuoruscitismo antipatriottico destinato a diluire e a finire nella sua miserabilità. La storia registra la ignobile condotta e le mene volgari di codesti ex cittadini, non già con l'aureola del sacrificio dei fuorusciti del Risorgimento, ma col marchio indelebile della loro infamia pari alla loro incoscienza.

Comunque, il Fascismo si mantiene in una attitudine di ferma difesa contro i nemici di dentro e di fuori. Ma, vigilante contro ogni ripresa avversaria, è indubitato che il Fascismo ha da tempo affrontato l'aspra battaglia contro quella sola opposizione che, schiantata l'opposizione cartacea e parlamentare, è rimasta e rimarrà a rendere più aspra, e perciò più grande, la vittoria contro l'opposizione delle cose.

Parlamentarismo, vociferazioni di corridoio e campagna diffamatoria di stampa, sono gli ostacoli spazzati via. Ora l'Italia si batte per la sua libertà e per la sua potenza. Gli avversari sono rappresentanti dalle necessità della sua economia, dal bisogno quindi di una disciplina nazionale completa e integrale. Il «piccolo mondo antico» della politica era insufficiente alle necessità della Nazione italiana.

Un Paese, come l'Italia, così ricco di energie spirituali, ma così bisognoso di mettersi totalitariamente in valore, ha perduto troppo tempo nel passato per potetrt continuare a permettersi il lusso delle discussioni oziose, delle teorie contrastanti, delle tendenze decadenti, dell'agnosticismo liberaloide e di simili altre facezie.

E' la nozione istessa della politica, che il Fascismo, espresso meravigliosamente dal cervello, dal cuore e dall'azione rivoluzionaria di un Uomo eminentemente rappresentativo come Mussolini, ha modificato profondamente. Il Fascismo fenomeno negativo è finito; il Fascismo rinnovatore è in piena funzione. Il «successo» in politica, auspicato dai padri del tempo che fu ai figliuoli di belle speranze, usciti dalle università in fregola di comizi, con relativi applausi, e di candidature-protesta, è divenuto tutt'altra cosa. La demagogia e le discussioni destinate a lasciare le cose così com'erano prima, si snoo rintanate per necessità di fronte alla esuberanza realistica, ma non incline agli adattamenti imbelli, delle nuove generazioni. Il «successo» del Fascismo è nella possibilità e nella volontà di assunzione di sempre nuovi compiti. La Marcia su Roma è la data, con la quale si consacra una vittoria, ma si afferma l'intendimento preciso di proseguire.

A noi pare che due avvenimenti specifici abbiano l'alto significato che rileviamo: l'avere Benito Mussolini assunto il comando della Milizia Nazionale e l'avere il Partito Nazionale Fascista dato a sè stesso un suo nuovo Statuto e ordinamento.

Con l'assunzione del Comando della Milizia Benito Mussolini ha preso il posto di «Duce» della guardia armata della rivoluzione fascista. Tale è la funzione della Milizia che non poteva essere assolutamente snaturata. Il Duce è anche, pertanto, Capo della Milizia armata a difesa del Regime dell'Italia fascista e, poichè il Fascismo, pur nella sua organizzazione politica, intende essere una milizia, così era logico che nuove e rigide norme definissero la disciplina interna e il funzionamento del Partito. Norme nuove e rigide, le quali affermano e realizzano un principio di gerarchia e di disciplina, stroncando definitivamente, anche nella compagine degli inscritti al Partito Nazionale Fascista, ogni velleità e ogni tendenza di carattere elettoralistico. Sarebbe stato assurdo che l'elettoralismo combattuto nel Paese intero fosse rimasto a giostrare entro il Partito. Cosicchè, il principio antidemocratico dell'antielezionismo ha trionfato.

Uno tra gli errori che il Fascismo ha fortunatamente liquidato, è sempre stato quello di credere che la volontà dei cittadini possa veramente esprimersi attraverso una scheda o qualcosa di simile. Prima di tutto non è detto che la volontà dei più sia sempre volontà giusta. Se i più tirano i meno — ma in teoria però — in regime democratico-parlamentare, è molto più logico che i meno tirino i più in regime fascista.

Il Fascismo, che è il solo movimento eminentemente popolare che abbia avuto l'Italia — diretto, cioè, a fare il bene del popolo italiano — non ha mai pensato che le maggioranze abbiano la capacità e la fortuna, quasi per diritto, divino, di governare le sorti dei popoli. Sono le minoranze consapevoli destinate ad agire nella storia, anche tra l'ostilità e l'inerzia delle maggioranze inconsapevoli.

E' per questo che il Fascismo accentua in se stesso le sue esigenze di élite politica, rinnegando i metodi del passato e avvivando una disciplina a sfondo militare.

Esistono problemi nazionali e internazionali che esigono lo studio, l'attenzione e la operosità fervida di tutti gli italiani — tra i quali i Fascisti debbono essere i super - italiani per definizinne — problemi seri e importanti che fanno assolutamente passare in seconda linea i contrasti personali e teorici. E non è senza significato, secondo noi, che il Capo del Governo, pochi giorni dopo il limpido discorso del Costanzi, nel quale rilevava l'opera assidua e vittoriosa degli agricoltori italiani, abbia voluto risposare lo spirito nei lavori dei cmaip, accanto alla terra madre.

P. d. V.

In Grecia

Da Pangalos a Condylis

Strano modo di amministrare la giustizia

ATENE. — Avendo il governo di Condylis emanato un decreto in base al quale era proibita a Pangalos e agli ex ministri del gabinetto da lui presieduto di partecipare alle elezioni i segretari di Pangalos hanno ricorso ai tribunali. I giudici del Tribunale di Atene contrariamente al decreto emanato da Condylis hanno accettato e proclamato la candidatura alle prossime elezioni degl ex ministri di Pangalos dichiarando incostituzionale il decreto stesso. La maggior parte dei tribunali delle altre circoscrizioni si sono conformati al decreto legge, altri hanno seguito il parere del Tribunale di Atene. In seguito alla decisione presa dal tribunale di Atene il Governo ha pubblicato un decreto legge che sospende provvisoriamente la legge sulla inamobilità della magistratura allo scopo di revocare i giudici del tribunale della Capitale. I giornali segnalano che la pubblicazione di questo decreto ha prodotto una certa emozione fra la popolazione.

L'associazione degli avvocati di Atene ha convocato i suoi membri in vista di esaminare la questione.

Il Gran Premio città di Torino vinto da Callegari

TORINO, 24. — La gara di marcia Torino-Vinovo-Torino, di chilometri 25, per il «Gran Premio Città di Torino», valevole per il campionato piemontese di fondo, è stata vinta da Callegari della G. S. Urbe di Roma che ha compiuto il percorso in ore 2 e 6 minuti; secondo è giunto Rovilta della U. S. Cernobbio di Milano in ore 2.16'18" terzo Belestra della S. G. Francesco Ratti di Alessandria (campione piemontese) in ore 2.19'55". Seguono in tempo massimo altri 20 concorrenti.

Simpaticissima festa del lavoro a S. Pietro al Natisone

Ancora «postumi di guerra». E chi sa fino a quando!

Nella ritirata del 1917, dopo l'infausto abbandono di Caporetto, i nostri soldati ebbero l'ordine (quelli che non obliarono la disciplina) di abbattere tutti i ponti che incontravano sul loro passaggio. Non avevano tempo di riflettere, i nostri, di fronte all'avanzarsi ed incalzar degli austro - tedeschi e fecero realmente saltare tutti i ponti lungo il Natisone e confluenti: quello di Vernasso compreso, il quale contava neppur mezzo secolo di vita.

Questo ponte si sta ricostruendo attualmente; s'inaugurerà forse a dicembre. Non è opera di grande mole: il Natisone, sotto il Capoluogo di San Pietro, all'altezza dell'Albergo che sorge in vicinanza del paese, si restringe con una improvvisa strozzatura, fra rupi cavernose di conglomerati, alcuni blocchi del quale ruinarono sotto l'azione erosiva delle acque e si fissarono proprio nel mezzo del canalone che il fiume si scavò: massi enormi, contro cui le spumeggianti onde s'infrangono. I nostri, dunque, fecero saltare il ponte; e così quello ferroviario vicino. Gli austriaci non ebbero grande fatica a riattivare le comunicazioni; e poichè ivi passava anche il grosso tubo dell'acquedotto Pojana, sospesero questo al ponte in ferro della ferrovia a scartamento ridotto Cividale-Caporetto.

Le pratiche per la ricostruzione del ponte in muratura, congiungente Vernasso alla strada Cividale - San Pietro, andarono alquanto in lungo. Un primo progetto, dell'ingegnere Plinio Zainoni, che ortava l'erezione del ponte in muratura alquanto a valle era stato approvato dalle autorità superori (la costruzione si effettua con il contributo dello Stato, e sotto il controllo dello Stato, pur essendo affidata al Comune): ma quel progetto tramontò per tmore di spendervi troppo. Con quel progetto evitavasi una grave difficoltà dovuta invece affrontare con il definitivamente approvato — anche questo dell'ing. Zanioni.

Difatti, mentre l'opera non appanisce colossale — il ponte è a un solo arco, della luce di metri 26.50 — lungo, arduo, paziente fu il lavoro di preparazione, cominciato nel marzo dell'anno in corso. Fu dovuto prima sollevare di circa metri 1.75 il grosso tubo dell'acquedotto, spostare poi di sette metri ortandolo più sopra, il ponte in ferro della piccola ferrovia facendolo passare sotto il tubo e collocandolo su robuste spalle in blocchi cementati aderenti alla roccia — operazione compiuta in tre giorni con una triduana sospensione del trenino, mentre all'impresa erano stati concessi quattro giorni. Poi, si dovette riabbassare il tubo dell'acquedotto al livello di prima. Le quali necessarie oerazioni «preliminari», hanno fatto acquistare al complesso delle opere un'importanza tecnica di molto maggior rilievo che non appaia.

Anche altre difficoltà si aggiunsero. Il Natisone, serrato fra quei conglomerati, lentamente ne sgretola le basi, donde appunto le numerose caverne caratteristiche delle pittoresche ammirate sue sponde. E nel fondare le spalle del nuovo ponte in muratura fu incontrata una caverna e si dovrà far saltare il blocco soprastante, non ritenendo sicuro l'appoggiarvisi. Questo avvenite a lavoro già iniziato, osì fu necessario demolire quanto si era eseguito e poi rifabbricare. L'ing. Zanioni aveva osservato una incrinatura nella roccia e avvertito del pericolo che un bel giorno - come avviene lugo qualche tratto del fiume — se ne staccasse una parte con danno certo e con pericolo del manufatto.

***

Compiuto l'arco, l'impresa Tonini volle ieri condurre a visitarlo i capi-operai del suo cantiere di Udine e le maestranze di S. Pietro al Natisone che hanno lavorato e lavorano sul ponte in costruzione... e la stampa.

Allegra, magnifica la gita, per la quale occorsero due comode automobili della Ditta Pravisan e un torpedone: una cordialità serena affratellava imprenditori (partecipavano i tre fratelli Angelo, Giovanni e Romolo Tonini) ed operai. Eccoci giunti sul lavoro. L'ingegnere Zanioni ed i fratelli Tonini accompagnarono i singoli gruppi fornendo le informazioni e spiegazioni opportune; solo per le armille furono impiegati 80 metri cubi di pietra; tutte le fe... a vista sono in pietra, mentre la parte interna è in calcestruzzo, di cui si adoperarono circa 150 metri cubi. Ammirata la centina: un lavoro di calcolo paziente per le spinte e controspinte e le resistenze, un ricamo, tanto è diligentemente eseguita. La spalla destra è impostata sulla roccia; la sinistra s'innalza dal greto del fiume, scendosi, per questa, dovuto far saltare il blocco malsicuro (circa 400 metri cubi) di cui parlammo sopra....

Il Natisone era ieri in piccola piena: ciò che rendeva ancor più imponente lo spettacolo, con la larguria delle acque giallastre a monte, con la forma attraversata spumeggiando contro i blocchi recenti ed antichi posanti sul greto, con le verdi aggraziate colline che ci attorniavano col cielo variegato di nubi variolucenti — cupe e minacciose sopra il monte Mia, e verso lo Stol e il monte Nero Come più tardi constatammo, su quest'ultimo s'era scatenata una bufera di neve; ee biancheggiavano i fianchi sino a mezza costa.

***

Dopo la lunga e molto interessante visita il... raccoglimento, nella sala terrena dell'Albergo «Al Belvedere», dove l'albergatore signor Feliciano Strazzolini e il suo personale ci fecero gustare un ottimo pranzo.

Al tavolo d'onore sedevano: l'ottimo podestà di S. Pietro dott. Guido Strazzolini, il segretario del Comune sig. Gon, l'ex segretario e caro amico Podrecca, il progettista e direttore del lavoro ing. Plinio Zanioni, il sopraintendente ai lavori signor Tito Zilli, i fratelli Angelo, geom. Giovanni e Romolo Tonini.... e la stampa.

Lieta cordialità; brindisi — del Tonini Angelo al Podestà, alle popolazioni di S. Pietro e di Vernasso e di tutta la vallata del Natisone, agli operai che hanno dato l'opera propria con tanto amore ed impegno; dell'egregio Podestà dott. Guido Strazzolini, che diede l'arrivederci alla inaugurazione ufficiale, e di un operaio alla prosperità della Impresa Tonini che tratta le sue maestranze fraternamente. E poi, canti, di giovani e di vecchi. Ore gioconde passate in fraternità, e che resteranno a lungo care nella memoria.

Arruolamenti per le legioni libiche

Il comando della Milizia ci comunica:

Si comunica che in seguito ad ultima disposizione del Ministero delle Colonie, i capi manipoli, sottotenenti di complemento in congedo, non possono essere più trasferiti nelle Legioni Libiche Permanenti.

Tanto si significa per evitare che i Comandi di zona trasmettano domande e documenti di Ufficiali che trovansi nelle suddette condizioni.

Con l'occasione, essendo a conoscenza di questo Comando Generale, che presso i Consigli di Leva che già hanno cominciato a svolgere le loro operazioni per i nati del 1907, sarà fatta propaganda per l'arruolamento nei «Battaglioni Cacciatori» in Colonia, si raccomanda vivamente, che non abbia a ripetersi ciò che si verificò l'altro anno per le reclute del 1906.

Infatti moltissime di dette reclute, pur appartenendo alla Milizia ed al Partito Nazionale Fascista, si arruolarono nei succitati Battaglioni, perchè alcune di esse non sapevano che il servizio che si presta nelle Legioni Libiche Permanenti, viene considerato a tutti gli effetti come vero e proprio servizio militare, ed alcune altre, nel giungere in Colonia, dichiararono al Consol. delle dette Legioni, di aver presentato in tempo in Italia domanda per essere arruolati come militi, ma che fino alla partenza per l'Africa nulla avevano più saputo della domanda stessa.

Sarà bene quindi che tutti i Comandi di Zona, di Legione e Minori si interessino delle questioni, poichè il momento è propizio, perchè altrimenti le Legioni Libiche Permanenti, che mensilmente perdono parecchi uomini per fine di ferma, non potranno essere tenute in efficenza.

CRONACA PROVINCIALE

Farra a Riccardo Pitteri

L'inaugurazione di un monumento al poeta gentile

Una folla di autorità e di personalità illustri, convenne ieri nel pomeriggio a Farra d'Isonzo, il grazioso paese che Riccardo Pitteri predilesse e nel cui cimitero dorme ora l'ultimo sonno.

L'anima del poeta, invece, s'è fatta, dalla dipartita, più grande e vive tutto intorno a noi, quasicchè il «velo» quaggiù lasciato, l'avesse resa più leggera a librarsi nello spazio e nel tempo indefinito, che le è ormai riserbato.

Triste destino degli uomini che eccellono quello di farsi perdonare la loro eccellenza con la morte, destino che Riccardo Pitteri non assaporò però appieno, giacchè egli pur nella sua vita, ebbe la ventura di vedere affermarsi così nelle lettere come nell'arringo della politica, il suo vasto ingegno.

Dalle sue liriche si sprigiona oggidì ancora, il profumo della sua vena poetica fatta di mistico raccoglimento intorno alle bellezze e alla pacata serenità della campagna.

E la campagna fu per lui il Friuli, fu Farra.

Anche i luoghi che ieri rivedemmo, e le cllione tutte verdi ancora, e le case che per essere disseminate sui poggi tra gli alberi ed i campi ricordano la nota figura manzoniana, d'un branco di pecore pascenti, e la piazza e gli annosi filari di alberi, tutto ci era famigliare, tutto ci sembrvaa già noto. È dovunque trovammo la parola del poeta che aveva, del paese e del Friuli, ritratte le bellezze e ricordato le vicende in nobilissimi versi.

Fra gli intervenuti

Alle 14.30, la sala municipale di Farra ospita le autorità e le personalità più cospicue intervenute da tutto il Friuli, ed anche da Trieste.

Vediamo il Prefetto del Friuli gr. uff. Spadavecchia accompagnato dal suo segretario particolare dott. cav. Marconcini e dal cav. rag. Fortunato, il sottoprefetto di Gradisca cav. Giannatasio, quello di Gorizia cav. Anzale, S. E. l'on. senatore Morpurgo in rappresentanza della Dante Alighieri, i senatori on. Bombig e Segre, i deputati on. Lercht e Marani, l'on. co. Gino di Caporiacco in rappresentanza del Comune di Udine, il cav. prof. Enrico Morpurgo presidente dell'Accademia, il poeta Cesare Rossi che fu intimo di Riccardo Pitteri, ing. Franzot, avv. Pinausi, cav. Michelstaedter, cav. Matteucci direttore delle scuole di Mariano, comm. Ugo Zilli, gr. uff. Banelli, ing. Bibi, ing. Cozzi, dott. Slavich, cav. Lazzari di Aiello, cav. Trevisiol centurione di Trieste, cav. Orzan, dott. Mosettig, avv. cav. Krofler, dott. cav. Petrone, parroco dott. Gratton, prof. Zorzut, comm. Beviglia, cav. Artelli, cav. Trevisagliol, prof. Fornasarig, comm. Perusini, console cav. Francisci, col. Tuzzi, cav. Bernardelli... e altri.

Fa gli onori dell'ospite il podestà sig. Ballaben, il quale con appropriate parole porge il saluto e il benvenuto di Farra alle autorità illustri.

Al Prefetto una gentile signorina fece omaggio di un elegantissimo mazzo di fiori.

Il Monumento

Nel giardino prospicente all'edificio comunale, all'ombra di un maestoso pino è stato eretto il monumento al poeta, opera artistica dello scultore Ferruccio Patuna. Su uno zoccolo di pietra poggia il busto di Riccardo Pitteri, dal cui volto traspare la mitezza, la poesia e insieme l'energia dell'uomo d'azione, dell'irredentista ardente e suscitatore di impeti magnanimi.

Due figurine in bronzo adornano lo zoccolo. Raffigurano: la poesia e la Patria, le due idealità che animarono l'uomo.

L'epigrafe fu dettato dal prof. Giovanni Lorenzoni, e dice:

Nella serena villa di Farra — Riccardo Pitteri — visse agli studi ed esaltò nei carmi — la pace dei campi la Religione della Patria — di Lui — là nel breve Cimitero la spoglia caduca — qui nel bronzo l'immagine gentile — tutto intorno lo spirito immortale.

Le associazioni

Intorno al Monumento van raccogliendosi le rappresentanze con bandiere. Notiamo: Comuni di Gradisca, Cormons, Romans, Palmanova, Capriva, Mariano; Lega Nazionale di Trieste — della quale era intervenuta anche la banda — Fascio di Romans, Circolo Cattolico di Farra, Fascio e scuole di Capriva, Fascio di Gradisca, avanguardia di Villesse, di Gradisca, di Farra, Sezione Combattenti di Gradisca, scuole di Gradisca, Società Ginnastica Triestina, Fascio di Mariano, Associazione Zorutti di Cervignano, Fasci di Versa, di Farra, di Romans... e si potrebbe continuare.

Dietro la spalliera formata dalle rappresentanze, una moltitudine di gente silenziosa e raccolta; di fronte al Monumento il palco sul quale prendono posto le autorità.

Il parroco benedice il Monumento e quindi il podestà sig. Ballaben comunica le numerose adesioni pervenute alla cerimonia commemorativa.

Rinnova il ringraziamento alle autorità convenute e ricorda come sin dal 1919 venisse gettata la base per costituire il comitato per l'erezione del monumento. Lungo fu il cammino percorso, finalmente la meta è stata raggiunta, e nell'undecimo anniversario della morte di Riccardo Pitteri, Farra può salutar compiuto il suo voto.

Egli quindi da la parola a Cesare Rossi, il quale pronuncia

L'orazione commemorativa

che qui riproduciamo:

— Altri disse, già in passato, altri dirà ancora in avvenire, più e meglio ch'io non possa in questo momento, vinto come sono di sì profonda commozione, di Riccardo Pitteri, uomo, cittadino, patriotta, scrittore. A me basti oggi di presentarlo nell'intima cornice della sua Farra e delinearne a larghi tratti la geniale figura. Come Riccardo Pitteri amò questa sua Farra! Dalla sua nativa Trieste, che egli prese qui di pari affetto, egli, sin da fanciullo, veniva qui a godersi le sue fiorite primavere, le sue ardenti estati, i suoi pensosi autunni; e se avesse avuto facoltà, se la città, grande non lo avesse richiamato a più vasta opera, sarebbe trascorso qui anche i s... tari e più sereni inverni, quando come egli diceva, la campagna, spogliata della verde sua veste, spazia a più ampi confini e i monti d'Italia paiono salire più alti e più puri. Riapriamo i suoi numerosi volumi di versi ed anche quelli delle sue prose, e vi troveremo rispecchiata costantemente, fedelmente, la visione serena della sua campagna. Egli amava la vita de' campi in tutti i suoi aspetti in tutte le sue molteplici manifestazioni. Amava i fiori, a cominciare da' suoi ciclamini, che lungo il muricciolo del suo orto coltivava con dilegente cura e ne salutava il rigoglio come se fosse effetto di una sua particolare maestria; amava tutti gli animali, per terminare al ragno, la cui industriosa rete descrissé con minuziosa mirabile arte. Ascoltava con intento orecchio tutte le voci della dea natura, dell'Iside eterna, dal muggito dei bovi, che gli rammentava quelli che il mite Virgilio amava, il suo Virgilio prediletto, al gorgheggio dei rosignoli cantanti il loro amore alle rose come cantò Firdusi; dal frignire delle cicale anacreontee e dal garrire delle rondini posanti come note musicali sui fili del telegrafo o migranti verso più tepidi soli, al trillar dell'acridio che pare richiami l'argenteo velo delle magiche notti friulane, di quel Friuli che egli ha cantato con tanto entusiasmo di compaesano nel suo ultimo libro, e al quale il suo nome è indissolubilmente legato.

L'oratore a questo punto passa ad esaminare minuziosamente l'opera poetica e letteraria del Pitteri. Quindi egli tratta dell'attività patriottica avuta dal Pitteri, specialmente quale presidente della Lega Nazionale, dicendo: nutriva e accarezzava un sogno, suo bel sogno d'italiano, quello che fu sempre il fedele, costante, irriducibile sogno di tutta la nostra vita di italiani irredenti, veder prima di morire Trieste e tutte le altre terre che ne avevano pari diritto, liberate dalla dominazione straniera e riunite alla gran Madre Italia; veder finalmente il tricolore, sì lungamente atteso, sventolare dal campanile della sua chiesa, dalla specola dell'avita sua villa. Ma questo rimase per lui un sogno purtroppo! Questo per lui non divenne realtà. Il 14 gennaio 1915 lasciò Trieste per Venezia; il 7 febbraio, sempre nell'ultima pace sull'isola di San Michele compose il padre più che ottantenne. Trasferitosi a Roma seguì con diuturna angoscia tutte le fasi de la nostra santa formidabile guerra di redenzione ed ebbe lo strazio di sapere distrutta vandalicamente la sua villa, arsa e dispersa la preziosa sua biblioteca, ma non se ne lagnò purchè come scriveva, trionfasse l'idea.

L'idea trionfò sul Piave, trionfò a Vittorio Veneto e noi salutammo il Re Liberatore, ma il sospirato giorno del riscatto, che avrebbe meritato tanto di vedere egli non vide. Il 24 ottobre dello stesso anno 1915 egli si spense in Roma prima della eroica epica vittoria d'Italia. La gentile amorosa pietà della sua fedele consorte curò il trasporto della sua salma mortale e di quella del padre suo e qui egli riposa finalmente per sempre nel sepolcreto degli avi suoi accanto alla madre sua che egli ha tanto amato e sempre rimpianta; nel piccolo cimitero campestre dove dorme il sonno degli eroi un manipolo di coloro che diedero la vita alla Patria cui egli aveva dato i suoi più ardenti canti.

Qui la doverosa riconoscenza e la meritata ammirazione di tutti coloro che lo videro dalla adolescenza alla virilità e che d'un riflesso della insigne sua fama fecero a se medesimi un conforto e quasi un orgoglio alla loro modesta e affaticata esistenza, vollero rimanesse a perenne memoria de' posteri la effige di Riccardo Pittero dinanzi alla quale noi oggi ci inchiniamo devoti e reverenti. Dinanzi a questo simulacro il quale sembra sorridere mestamente di postumo compiacimento io non saprei suggellare le mie povere parole di commemorazione che con un unico grido il più gradito al cuore e allo spirito di Riccardo Pitteri, il grido che suonò su le pallide labbra de' nostri 600 mila morti, il grido che incuorò i nostri prodi soldati nelle trincee insanguinate e ne salutò i trionfali ritorni, il grido che erompe imperioso dalle nostre anime commosse e dalle nostre bocche tremanti: Viva l'Italia!

***

Uno scroscio d'applausi saluta la fine del discorso di Cesare Rossi.

Aggiunge brevi parole il centurione Trevisiol per la Milizia Ferroviaria di Trieste, e la suggestiva cerimonia si chiude con cori friulani e con inni patriottici. Questi e quelli sembrano voler esprimere i sentimenti che la figura di Riccardo Pitteri così magistralmente rievocata da Cesare Rossi, ha destato nell'animo di tutti. Poichè l'Illustre conterraneo cantò del suo Friuli le plastiche bellezze e le ore nostalgiche, come della Patria sentì lo spirito guerriero, e ne suoi versi profuse il sacro fuoco degli antichi bardi.

***

Il cav. Muratti, presidente del Comitato triestino della «Dante Alighieri», in occasione delle onoranze di Farra a Riccardo Pitteri, ha inviato il seguente telegramma:

«Podestà di Farra d'Isonzo. — Onore a Riccardo Pitteri che dalla sua terra consacrata de Roma trasse gli auspici per la vittoria d'Italia che non vide».

Cronaca Sanvitese

Rassegna ippica annuale

In conformità delle direttive emanate dal Ministero dell'Economia Nazionale per la Stazione ippica selezionata, istituita qui l'anno scorso, il 9 novembre prossimo alle ore 8.30, sul piazzale del mercato, si terrà la undicesima rassegna annuale delle cavalle selezionate, effettuata da apposita Commissione Ministeriale. I premi sono i seguenti: 1. lire 500; 2. lire 400; 3. lire 200; numero 36 premi da lire 100. Totale premi per lire 5000.

Le cavalle già iscritte alla Stazione Selezionata l'anno scorso, dovranno nuovamente presentarsi tutte alla rassegna, per ottenere l'eventuale premio di quest'anno; in caso di mancato intervento, saranno escluse dal concorso al premio stesso e dalla Stazione, perdendo quindi anche il diritto alla monta gratuita.

Siccome vi saranno posti nuovi ed eventualmente qualche cavallo dovrà essere sostituito per modestia di pregi o per sopravvenute tare, possono intervenire numerose fattrici o puledre non iscritte, fra le quali la Commissione potrà effettuare una nuova scelta; le puledre di qualunque origine dovranno avere tre anni compiuti; le fattrici non devono superare gli anni 10. Le attitudini richieste sono quelle di animali adatti ai lavori agricoli leggeri e al tiro rapido d'artiglieria (volante), per le cavalle già iscritte non vi è limite di età. Le cavalle già scelte l'anno scorso dovranno presentarsi seguite dal puledro nato nella primavera 1926 perchè in questa rassegna, come nelle successive, la graduatoria non sarà fatta semplicemente in base al giudizio sulla conformazione esteriore della cavalla, ma anche tenendo conto delle qualità riproduttive della stessa, quali risulteranno dall'esame del puledro.

L'ottimo esito della Rassegna dell'anno scorso, il costante interessamento degli Enti Agrari locali e segnatamente dell'Amministrazione dell'Istituto Falcon-Vial, che ha fornito, nei nuovi locali annessi al campo sperimentale, accanto alla stalla per la Stazione Taurina, locali moderni con relativi boxes e razionali ambienti per una «Stazione di monta ippica modello», danno sicuro affidamento di riuscita della utile organizzazione per la produzione e l'allevamento del cavallo agricolo e militare.

Funebri solenni

Larga eco di rimpianto ha suscitato la dipartita della giovane Teresine Zammuner di Vittorio che nel compire il sedicesimo anno, rendeva ier l'altro la sua bell'anima a Dio. I funerali sono stati celebrati ieri, sabato, e riuscirono una solenne manifestazione di stima e di venerazione per la defunta.

Apriva il corteo una schiera di bambine bianco vestite portanti un mazzo di fiori freschi. Seguivano parecchie corone pure di fiori freschi inviate dai genitori e congiunti; indi il Clero, e sul carro di seconda classe, la bara. Subito dietro, i parenti, gli amici della famiglia, una lunga schiera di signore e signorine in gramaglie e cittadini di ogni ceto. Dopo le solenni esequie in Duomo, il corteo si ricompose dirigendosi al la volta del Camposanto. Condoglianze alla desolata famiglia.

RIVIGNANO

Croce di guerra

Con recente decreto del Ministero

Con recente decreto del Ministero della Guerra il signor Achille Gerardo De Apollonia venne insignito della croce al merito di guerra.

Al signor De Apollonia, valoroso combattente, oggi capo squadra locale del Corso premilitare, le più vive congratulazioni per la meritata ricompensa.

I Combattenti per la Battaglia del Grano

Ad invito del Presidente sig. Placido Viola, si riunirono i Combattenti della locale Sezione, i quali stabilirono di contribuire alla battaglia del grano con due propri campi dimostrativi.

TOLMEZZO

Mancano i carri merci

Da diverso tempo si verifica alla nostra stazione ferroviaria una quasi completa assenza di vagoni merci. Lo sviluppo commerciale al quale è giunta in quest'anno la regione carnica ne viene fortemente a soffrire poichè le giacenze in stazione ed il ritardo di caricamento dei diversi materiali (specialmente legnami), portano un non indifferente danno a coloro che spediscono e nello stesso tempo alle diverse industrie della zona.

Altro inconveniente poi è che talvolta le merci vengono depositate nei pressi della stazione dove hanno quella sicurezza che ognuno può immaginare. Alcuni giorni fa ad esempio, sparirono tre quintali di materiali bellici che da più di una settimana attendevano di essere caricati. E' fortemente sentita la necessità di aumentare alla stazione di Tolmezzo il numero dei carri merci a disponibilità, e perciò si è fidenti che le autorità di competenza vogliano provvedere.

Dal Friuli Centrale

TRICESIMO

La riunione del direttorio del Fascio per l'Acquedotto del Cornappo

Provvedimenti per i Balilla — Nomina di un Comitato finanziatore — Per l'anniversario della Marcia su Roma.

Ieri sera si è riunito il Direttorio del Fascio locale. Il segretario politico dott. Asquini fece un'ampia relazione dell'attività fascista svolta dopo la precedente seduta, sulla forza della Sezione e delle organizzazioni giovanili (che sono ormai saldamente inquadrate e alle quali sono rivolte le cure costanti della segreteria), e diede comunicazione delle disposizioni emanate dai reggente la Federzaione Provinciale.

Il dott. Asquini riferì altresì sul colloquio avuto a Roma coi commissari Senise e Moscata rispettivamente Capo Divisione e Capo Sezione alla Direzione Generale di Sanità, in merito all'acquedotto del Cornappo, ed espresse la sua precisa convinzione che per la realizzazione dell'opera non si debba attendere il finanziamento attraverso la Cassa Depositi e Prestiti, perchè ciò vorrebbe dire rinviare l'approvvigionamento dell'acqua potabile «sine die» e che si debba accogliere il suggerimento degli uffici del superiore dicastero trovando il capitale necessario presso qualche Istituto parastatale. Il Ministero dell'Interno si assumerebbe il 4 per cento dell'interesse del capitale stesso.

Il Segretario politico comunicò anche di aver già chiesto al Consorzio i dati necessari per calcolare l'onere che ne deriverebbe al Comune.

Il Direttorio prese atto con compiacimento dell'azione svolta dal segretario politico e fece voti che in questo modo Tricesimo, sia pure attraverso dei sacrifici notevoli, possa vedere compiuta l'opera che da dieci anni è sospesa.

Il Direttorio approvò la nomina del fascista Condolo Luigi già brigadiere dei RR. CC. a istruttore dei Balilla, in sostituzione di Mario Morgante partito per ragioni di studio. I Balilla avranno così a educatore colturale il maestro Belfi, per gli esercizi fisici il Condolo e per l'insegnamento religioso mons. cav. Dall'Ava che ha gentilmente accolto l'incarico.

Il Direttorio nominò un comitato finanziatore in esecuzione delle disposizioni federali nei fascisti cav. Ellero, ing. Tristano Valentinis, dott. Coiazzi cav. G.; Sbuelz cav. Edoardo Tellini e conte Valentino Valentinis.

Per l'anniversario della Marcia su Roma il Direttorio avvertì i fascisti, che è fatto loro obbligo di intervenire all'adunata che avrà luogo a Udine alle ore 9. All'adunata devono partecipare anche gli avanguardisti ed i Balilla. Per tutti è prescritta la camicia nera. Vennero infine trattati altri argomenti fra i quali il passaggio del tram, la battaglia del grano, la confezione del pane e venne deliberato un piccolo contributo di solidarietà alla famiglia del fascista di Talmassons, morto tragicamente il mese scorso.

AQUILEIA

I primi fiori poetici friulani sulle tombe

Finora non esistevano iscrizioni ritmiche friulane sulle tombe dei defunti. Il risveglio della friulanità, favorito specialmente dalla Società che ha per motto «Sot la nape», ha portato alla manifestazione in friulano di tanti sentimenti intimi in forma d'arte. Per naturale conseguenza si viene ora anche ai fiori poetici in friulano sulle sepulture dei propri cari. Proprio in questi giorni nel cimitero della nostra frazione principale di Fiumicello fu collocata una lastra di marmo di grandi dimensioni con un distico elegiaco nella parlata aquileiese:

— Dongia so fia Biciuta al polsa
(achì Tita Pelis
— Dome tai suns tu 's giuldù/;
(fala, insumiiti anciamò

Pure nel cimitero di Fiumicello sarà posta fra giorni sulla tomba del bambino Nilo Vittor una lapide con un'epigrafe che è friulana anche nella forma metrica: in tre quartine di villotta, in forma dialogica fra i genitori e il bimbo. Eccola:

— Nilo, butul di garoful,
in la ciasa di Vittor
tu tu eris lûs e gionda,
butul frèsc dal nostri amôr.
Ma culì, zonciad, sot tiara
no tu podis plui sflurì;
son restadis tanti spinis,
e li spinis fan vaî.
— No: ogni volta, mama e tata,
che 'l dolôr al v' ingusìs,
us riduzza un biel garoful
sul barcòn dal Paradis.

GEMONA

Alla R. Scuola Professionale

Mercoledì u. p. tutti gli alunni delle Scuole Professionali furono riuniti nell'aula magna, e parlarono ad essi, sull'inizio del nuovo anno scolastico, il presidente dr. cav. Liberale Celotti, Commissario Prefettizio del Comune, il Direttore prof. Carattoli e l'insegnante di coltura generale, tutti e tre esortando i giovani a far bene. Gli alunni iscritti sono moltissimi.

CIVIDALE

Associazione mandament. fascista dei commercianti

FESTA DEL 28 OTTOBRE. — L'associazione Fascista dei Commercianti avverte che il giorno 28 corrente, dedicato alla solenne celebrazione della Marcia su Roma, sarà festivo per tutte le forme di attività. Tutti i negozi dovranno rimanere chiusi e quelli di generi alimentari osserveranno il solito orario domenicale.

SMALTIMENTO BISCOTTI DI FARINA BIANCA. — I negozianti interessati sono avvertiti che il termine per lo smaltimento delle giacenze invendute di biscotti confezionati con farina bianca è stato prorogato al 31 dicembre corrente anno.

REPRESSIONE DELLE FRODI COMMERCIALI SUI PRODOTTI ALIMENTARI. — Poichè risulta che non tutti i commercianti si attengono alla scrupolosa osservanza delle disposizioni fatte presenti con apposita circolare 12 settembre p. p. l'Associazione rammenta a tutti i commercianti (grossisti e dettaglianti, di generi alimentari l'obbligo di rinnovare ai Comuni la denuncia della vendita o produzione di oli di seme, oli miscellati, margarina, formaggio margarinato; nonchè l'obbligo di provvedere all'apposizione all'esterno dei locali di targhe, in caratteri di almeno 10 centimetri, indicanti la vendita dei prodotti medesimi. Per la margarina l'indicazione dev'essere apposta anche all'interno dei locali.

L'analisi del pane

La Stazione Chimica agraria sperimentale di Udine ha riferito sull'analisi del pane (come già pubblicato) del quale i campioni vennero prelevati dal Comune, in seguito ad analoga disposizione.

Altro prelevamento venne fatto poi in tutti i forni per disposizioni della R. Sottoprefettura, e per questi la suddetta stazione Chimica ha comunicato che tutti i campioni sono stati riscontrati ottimi, sia per i caratteri anganolettici, odore, lievitazione, acidità, grado di cottura e di umidità.

La serata d'addio della Compagnia Maieroni

La compagnia operettistica del cav. Dante Maieroni che era scritturata dala Presidenza dei Teatro per cinque sole rappresentazioni, in segno di riconoscenza verso la cittadinanza, per il successo ottenuto dedicherà a questo un'altro straordinario spettacolo per questa sera lunedì, con l'operetta «Mazurko Bleu», che tantot fu applaudita venerdì scorsa.

Nozze

Ieri a Verona, si unirono in dolce nodo, l'egregio sig. Momi Ettore, economo del nostro Comune, con la gentile signorina Bin Maria.

L'atto civile fu svolto a Verona, mentre quello religioso seguiva nella Chiesa di Castelmonte.

Ai doni pervenuti agli sposi, devensi aggiungere quelli dei amici cividalesi e dei colleghi dello sposo, negli uffici del Comune. All'egregio sig. Momi e alla eletta sua sposa giungano, fra i tanti auguri, anche i nostri più cordiali.

Beneficenza

La signora Anita Battussi, ha versato L. 10 al Fondo Pensioni della Società Operaia in morte di Liberta Biffer.

I nostri artisti

Pregievoli lavori d'arte, furono eseguiti da artisti friulani in una delle principali chiese di Trieste, e ieri domenica, con grande solennità se n'è fatta l'inaugurazione. Si tratta di una nicchia in marmo collocata in una cappella chiusa da balaustra in ferro battuto nella chiesa di S. Antonio.

Il lavoro in marmo fu eseguito dallo scultore Moro di Udine, la decorazione, dal pittore Gio Batta Blasuttig, il lavoro in ferro battuto dall'artista Moschiani Giuseppe, entrambi di Cividale.

Progettista di queste opere d'arte molto lodate, è il nostro Leone Morandini.

Esprimiamo a tutti questi le nostre più sentite felicitazioni perchè seppero così onorare il nostro Friuli, come hanno bene rilevato i giornali di Trieste.

Cronaca Cittadina

Onoranze a salme di caduti ungheresi che vengono rimpatriate

La presidenza della Sezione Friulana del Nastro Azzurro ci prega di comunicare:

Una missione ungherese diretta dal Consigliere di Stato sig. Rodolfo Posch, coadiuvato dal sig. Michele Mreic e dal cappellano militare del nostro Ufficio Onoranze Caduti, don Gordeschi, in questi giorni, previa autorizzazione e facilitazioni accordate dal Governo Nazionale ha esumato sui campi di battaglia 12 salme di militari ungheresi per trasportarle in patria.

Poichè in analoghe e ripetute occasioni in cui salme dei nostri soldati partirono dall'Ungheria per raggiungere il patrio suolo, la Nazione ungherese tributò ad esse solenni onoranze, così noi abbiamo il dovere di rendere omaggio di devota ammirazione a quei prodi che — ieri nemici — con il loro eroismo ci resero più difficile la vittoria aumentandone il suo grande valore.

Come hanno aderito con entusiasmo alla manifestazione tutte le autorità civili, militari, religiose e politiche, questa presidenza invita con il presente comunicato ad intervenire tutte le associazioni patriottiche con vessillo e tutti i cittadini che lo potranno.

La funzione si svolgerà come segue nel pomeriggio di mercoledì 27 corrente: Ore 14: Riunione sul piazzale della stazione ferroviaria — ore 14.15: trasporto delle salme eseguito a spalla da militari, dagli autocarri al piazzale - Benedizione impartita da S. E. l'Arcivescovo. Carico delle salme sull'apposita carrozza in stazione.

La presidenza del Nastro Azzurro esprime la certezza che Udine saprà in questa mesta occasione dare alla gloriosa Nazione amica degna dimostrazione della cavalleresca devozione che l'Italia serba sempre a tutti i prodi che seppero morire per la loro Patria.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Augusto Zandigiacomo: Cargnelutti Luigi e Ignazio 50; Famiglia Bardelli 10. Per onorare la memoria del suo caro babbo, prof. Francesco Musoni, la figlia Elda-Zora ha fatto col nostro mezzo le seguenti clargizioni: ai poveri di San Pietro al Natisone lire 350; ai poveri di Sanguarzo 250; all'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco, 250; alla Scuola e Famiglia di Udine, 150; alla Cassa Scolastica del R. Liceo Scientifico «Giovanni Marinelli», 100; alla Cassa Scolastica del R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon» 100; ai Tubercolotici di Guerra di Cividale 100; alla Casa di Ricovero di Cividale 100; alla Casa di Ricovero di Udine 100. Totale lire 1500.

— Pure in memoria del compianto prof. Musoni, il di lui cognato geometra Acchille Velliscig unitamente alla moglie Lidia Poletti, ha elargito col nostro mezzo lire 100.

INTERESSANTE CONFERENZA del colonnello Chiericoni

Per iniziativa del Gruppo Esperantista, sabato prossimo 30 corr. il colonnello cav. Chiericoni, commandante del 2.o Reggimento Fanteria «Savoia» terrà nella sala delle Pubbliche Adunanze in via dell'Ospedale, una interessante conferenza sul tema: «Rievocazione storica delle Cravatte Rosse - Brigata Savoia». Detta conferenza sarà illustrata con la proiezione di una speciale cinematografia, riproducente in gran parte il carosello storico svoltosi nella nostra città due anni or sono, alla presenza di S. M. il Re. Verranno inoltre presentati soldati ed ufficiali delle varie epoche, vestiti nelle smaglianti uniformi dei tempi passati, e recitati versi in dialetto savoiardo. Contemporaneamente la musica del 2.o Fanteria eseguirà scelti brani di musica e le suggestive canzoni piemontesi che accompagnarono il primo nucleo dell'Esercito Italiano, nelle sue gloriose gesta.

L'iniziativa del Gruppo Esperantista e la gentile accondiscendenza del colonn. Chiericoni e di tutto il Comando del 2.o Fanteria per la preparazione della artistica ed interessante serata, meritano tutto l'appoggio della cittadinanza.

LA MORTE di un funzionario integerrimo

Nel fior degli anni, a soli 38, in seguito ad una acuta peritonite, è morto ieri mattina nell'Ospedale civile Carlo Turchini, ragioniere capo presso la locale Direzione Provinciale delle Poste.

Egli lascia la Madre, la Consorte, il Fratello, le Sorelle e gli Amici ne più profondo dolore, perchè come congiunto ed amico, come cittadino e funzionario ebbe qualità veramente superiori.

Oggi gli si preparano estreme onoranze, quelle degne di un galantuomo, gentiluomo e lavoratore instancabile, quale nella Sua breve esistenza fu Carlo Turchini.

Un importante incontro di football per il 4 Novembre

Una lettera del trainer della squadra Arbitri

Subito dopo che questo giornale pubblicò la notizia riguardante la partita di rivincita fra le squadre concittadine degli arbitri e dei giornalisti, dal campo arbitrale ci pervenne la seguente lettera:

«Alla spett.ma Direzione sportiva del Sodalizio Friulano della Stampa, la classe arbitrale udinese, interpretando il trafiletto apparso sulla «Patria» di venerdì scorso, come atto ufficiale della stampa cittadina, tendente a portare sul campo di gioco le squadre calcistiche dei giornalisti e degli arbitri, per la definizione dell'ormai cessata questione della superiorità di una squadra sull'altra, fa presente che il team degli arbitri è a completa disposizione dell'avversario per il 4 novembre p. v., sicuro di dimostrare che la vittoria riportata mesi addietro non è stata strappata beneficiando della fortuna. Cordiali saluti.

Il trainer della squadra Arbitri»

Rilevando un po' troppa iattanza nella lettera che abbiamo voluto pubblicare integralmente, prendiamo atto della concessione della rivincita da parte della squadra degli arbitri e aggiungiamo che questa volta, ben altrimenti suoneranno le campane della squadra di Baldini.

I difetti, le falle — come soglionsi chiamare i punti deboli — manifestatisi nella nostra partita, sono state troppo palesi per non consigliare alla Direzione Sportiva del S.F.S. misure atte a dare alla squadra quella solidità di intelaiatura capace di resistere ai più possenti e reiterati attacchi, e di sconvolgere le più munite difese. Di questo tenga conto l'avversario del 4 novembre, di questo tengano conto i numerosi appassionati che nel giorno che si commemora la Vittoria delle nostre armi, si recheranno al campo Moretti per assistere alla partita emozionante.

— Noi non siamo abituati ad adopeare paroloni nè a spelare il pollo prima di averlo preso, ma crediamo fermamente che gli «stampaioli» daranno molto... filo da torcere agli eroi del fischietto.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

IL SUCCESSO DELLA COMPAGNIA Menichelli - Migliari - Pescatori

Le recite della Compagnia hanno suscitato vivissimo entusiasmo nel pubblico che affolla ad ogni rappresentazione la sala del nostro teatro e le acclamazioni e gli applausi che non hanno fine stanno a provare quanto sia grande l'ammirazione pienamente corrisposta ai meriti.

La bravura di tutti gli attori che con vera e fine arte sanno interpretare le loro parti, facendo dei personaggi che rappresentano una creazione originale ed insuperabile, la perfezione con cui è curata in tutto la messa in scena, la meravigliosa bellezza degli scenari, ci danno della realtà quale è stata pensata dallo scrittore la visione più completa e fedele.

Sabato sera con «Nel mondo della noia» di Pailleron e ieri, nella rappresentazione diurna con la replica di «Serenata al vento» di Veneziani, nella serale con «Le signorine della villa accanto» di Fanulli, si ebbero altrettanti vivissimi successi.

Stasera serata in onore del comm. Arturo Falconi, direttore della Compagnia al quale va dato il merito della perfetta organizzazione artistica di essa. Per l'occasione viene esumata la celebre commedia di De Flers e Saillavet «Il Re».

FORNITURA CARRI FERROVIARI

La Camera di Commercio di Udine, in seguito all'azione svolta presso l'Amministrazione Ferroviaria, perchè venisse eliminato il grave inconveniente della deficienza di carri aperti in tutte le stazioni del Friuli, ha ricevuto dal Capo Sezione Movimento e Traffico del Compartimento di Trieste la seguente comunicazione: «La generale, forte ripresa del traffico ha fatto sì che in tutte le stazioni si risenta deficienza di carri da merci.

Si spera però che quanto prima la situazione del materiale migliorerà, per cui sarà possibile una maggiore fornitura di carri alle stazioni del Friuli, comprese le stazioni della Società Veneta. Intanto si è provveduto già in parte, elevando la fornitura alla predetta Società».

L'autocorriera Udine-Latisana si rovescia in un fosso pieno d'acqua

Numerosi feriti e contusi.

L'altra sera, verso le ore 19 e un quarto l'autocorriera-postale che fa servizio Udine-Latisana, sul viale che da Muzzana del Turgnano conduce a Palazzolo dello Stella e precisamente poco oltre la strada che porta a Pocenia, improvvisamente, ribaltava nel fosso di destra, colmo d'acqua. Parecchi dei passeggeri ne uscirono feriti e malconci.

I particolari della disgrazia

Scarsi e confusi i particolari che potemmo raccogliere. Dalla bocca di un ferito, sappiamo che l'autocorriera, dopo essersi fermata a Pocenia, proseguì verso Muzzana. Sulla vettura si trovavano dodici passeggeri e lo chauffeur; la velocità relativamente alla forza della macchina, era piuttosto spinta; l'oscurità incombeva intorno, rotta solo dalla luce dei fari.

Ad un tratto, i viaggiatori furono scossi da un potente sobbalzo e quasi immediatamente dopo, la pesante vettura cedette dalla parte destra e si ribaltò. Grida di spavento e di aiuto dei passeggeri, che vennero a trovarsi nell'acqua, prigionieri entro la vettura. Per fortuna, tutti poterono uscirne dai finestini, dopo averne rotto i vetri: qualcuno però, ferito.

I primi soccorsi

Passato il primo momento di sbigottimento, coloro ch'erano rimasti illesi cercarono di portare un po' d'aiuto ai compagni men fortunati quattro o cinque feriti al capo, alla faccia, alle braccia; un'altro che si lamentava per dolori, alla spalla: lo chauffeur, tale Amleto Govoni di Latisana, era pur egli ferito.

Poco dopo, da Muzzana e da Pocenia, informati del sinistro, accorsero sul posto numerose persone, le quali immediatamente procurarono i mezzi per trasportava i feriti all'Ospedale di Latisana.

Fra questi ci sono certi: Santo Bisani di Palazzolo, ferito alla testa; Molinaris pure di Palazzolo, per una vasta ferita da taglio alla faccia; due signorine studentesse, di Latisana; tale Fabbro Angelo d'anni 24 fu Luigi da Mortegliano. Quest'ultimo, anzi, è stato trasportato più tardi, dai parenti, all'Ospedale di Udine, dove gli fu riscontrata la frattura della clavicola destra e contusioni in più parti del corpo.

Lo chauffeur si prodigava, benchè ferito, a prestar soccorso agli altri, ed a chi gli chiedeva come era avvenuto il ribaltamento, rispondeva di non sapersene dar ragione neppur lui. Fu un attimo: un sobbalzo e il volante gli sfuggì di mano e poi... nulla più vide nè capì.

Il Govoni è conosciuto quale abile e prudente guidatore.

I CINEMATOGRAFI

CINEMA TEATRO MODERNO

Gestione An. Pittaluga

Oggi, lunedì 25 ottobre 1926, grande capolavoro della Paramount, dedicato al sesso femminile

La mia sposa americana

Commedia sentimentale in 4 atti interpretata da

GLORIA SWANSON

che preannuncia con questo squisito lavoro le nuove mode delle donne eleganti d'Europa e d'America.

Il più grande concorso alla moda

Concerto orchestrale diretto dal prof. Eligio Ciriani.

Prezzi soliti - orario consueto

Cinema Concerto Eden

Oggi lunedì dalle ore 17 prèmiere di eccezione First National

Ladri in Paradiso

In un ambiente sfolgorante di paradisiaca bellezza, reso ancor più attraente da una miriade di vezzose fanciulle, scelte tra le più graziose del mondo, si svolgono le scene de «I ladri in paradiso» imponente romanzo passionale, che al dramma di amore unisce l'avventura, ed anche gli spunti comici, che caratterizzano i lavori di vasta mole. Interprete principale il celebre attore

RONALD COLMAN

l'indimenticabile protagonista di *Angelo delle tenebre*. - Grande Concerto orchestrale - M.o prof. cav. V. Aru.

Cinema Teatro CECCHINI

Oggi dalle ore 17 in poi, l'atleta **CARLO ALDINI** (Ayax) interpreterà con magistrale valentia il film:

La LEGGENDA di SAHIB

Il fascino, la suggestione che destano i soggetti del misterioso Oriente, hanno sempre suscitato grande interessamento sul pubblico che ama il bello. Questo film è un forte dramma di avventure destinato ad ottenere un grande successo.

Concerto orchestrale diurno e serale

Imminente: **I DUE FANTASMI**

Per i generi di prima necessità

La nomina di una Commissione

Il Commissario straordinario della Camera di Commercio on. sen. Morpurgo, ha costituito la commissione per conseguire giusta la deliberazione adottata nella riunione tenutasi il 20 corrente in Prefettura, la diminuzione dei prezzi al minuto dei generi di prima necessità, e la ha convocata per domani alle ore 15.

La Commissione è composta come segue: cav. dott. Umberto De Poloni; cav. rag. Ugo Omet; cav. Antonio Lenisa; rag. Giacomo D'Andrea; rag. Giovanni Muzzatti; rag. Renzo Sforti; dott. Umberto Selan; sig. Nicolò Serafini.

Altro funzionario delle Poste deceduto

Il vice direttore delle Poste in quiescenza, cav. rag. Giuseppe Indri, colpito da violenta malattia, è morto questa notte, dopo appena un anno dalla scomparsa dell'adorata sua consorte. Ne diamo con tristezza l'annuncio ai numerosissimi amici ed alla famiglia postelegrafonica, di cui il cav. Indri fece parte per tanti anni.

LA DOMENICA SPORTIVA

Il Campionato di calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A

* Pro Vercelli e Juventus 0 a 0
* Internazionale b. Alba 2 a 1
* Casale b. Genoa 2 a 1
* Brescia e Modena 2 a 2
* Hellas b. Napoli 5 a 0.

GIRONE B

* Fortitudo e Livorno 1 a 1
* Doria e Sampierdarenese 1 a 1
* Cremonese b. Bologna 1 a 0
* Padova b. Alessandria 3 a 2
* Torino e Milan 2 a 2.

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

* Sestrese e U. S. Milanese 2 a 2
* Savona e Legnano 0 a 0
* Biellese b. Speranza 2 a 0
* Astigiani e Derthona 1 a 1

GIRONE B

Atalanta b. * Monfalcone 3 a 0
Pro Patria b. * Fiumana 1 a 0
* Triestina b. Venezia 3 a 0
* Mantova b. Udinese 3 a 2
* Treviso b. Comense 2 a 1

GIRONE C

* Reggiana b. Lucchese 3 a 1
Spal b. * Parma 4 a 3
* Pisa b. Prato 2 a 0
* Pistoiese b. Anconitana 2 a 0
* Carpi b. Fiorentina 3 a 1

GIRONE D

Andace b. * Roma 1 a 0
* Bagnolese b. Lazio 2 a 1
* Foggia b. Palermo 3 a 0

LE CLASSIFICHE

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A

	Partite Tot.	V.	P.	N.	Goals F.	P.	Punti
Juventus	4	2	—	2	11	1	6
Internazionale	4	3	1	—	10	6	6
Casale	4	3	1	—	7	6	6
Genoa	4	2	1	1	10	5	5
Alba	4	2	2	—	9	7	4
Modena	4	1	1	2	7	6	4
Pro Vercelli	4	1	1	2	5	6	4
Hellas	4	1	2	1	6	9	3
Brescia	4	—	2	2	5	11	2
Internaples	4	—	4	—	1	14	—

GIRONE B

	Partite Tot.	V.	P.	N.	Goals F.	P.	Punti
Alessandria	4	2	1	1	13	5	5
Torino	4	2	1	1	8	4	5
Padova	4	2	1	1	8	9	5
Bologna	4	2	2	—	9	9	4
Livorno	4	1	1	2	6	6	4
Sampierdarena	4	1	1	2	5	6	4
Doria	4	1	1	2	3	7	4
Cremonese	4	2	2	—	3	4	4
Milan	4	1	2	1	8	9	3
Fortitudo	4	—	2	2	3	8	2

PRIMA DIVISIONE

GIRONE B

	Partite Tot.	V.	P.	N.	Goals F.	P.	Punti
Pro Patria	4	3	—	1	5	1	7
Atalanta	4	2	—	2	13	4	6
Triestina	4	2	—	1	11	4	6
Fiumana	4	2	1	1	6	3	5
Venezia	4	1	1	2	8	12	4
Treviso	4	1	1	2	8	8	4
Mantova	4	1	1	2	5	6	4
Comense	4	—	1	3	2	8	3
Monfalcone	4	—	2	2	3	8	2
Udinese	4	—	4	—	4	17	—

Gli incontri della Divisione Nazionale

GIRONE A

PRO VERCELLI - JUVENTUS 0 a 0

VERCELLI, 24. — Nel primo tempo il giuoco si equilibria, pur intuendosi che i bianchi vanno preparando l'offensiva. Questa, infatti, si sviluppa nella ripresa, tanto che la superiorità vercellese appare evidente. Al 30' Mattuteya e Allemandi vengono espulsi dal campo, avendo dato luogo ad un pugilato. Il portiere juventino Combi si è fatto ammirare in una serie di magnifiche parate, mantenendo inviolata la sua porta. L'incontro, malgrado gli sforzi dei vercellesi, si chiude zero a zero.

INTERNAZIONALE b. ALBA 2 a 1

MILANO, 24. — L'Internazionale ha vinto di misura, su avversari decisi a vendere cara la pelle. Al 16' Powolny ha segnato per i nero-azzurri; al 35' Iacoponi ha pareggiato per l'Alba. Nella ripresa i romani hanno tentato di non lasciarsi sopraffare, ma Powlny al 30', ha segnato il punto della vittoria per i nero azzurri.

CASALE b. GENOA 2 a 1

CASALE, 24. — I nero-stellati hanno piegato la compagine genoana, in un incontro dalle fasi alterne e vivaci. Mattea è riuscito a segnare al 15'. I casalesi, incoraggiati da questo primo successo, hanno rinnovato gli attacchi, ma i rosso-bleu si sono dimostrati saldi nella difesa e pronti nel reagire.

Al 15' del secondo tempo Yanni ha portato a due i punti del Casale e al 43' Levratto ha segnato per il Genoa.

BRESCIA - MODENA 2 a 2

BRESCIA, 24. — La fisionomia della partita è stata guastata dal giuoco pesante. Specie nel primo tempo, si può dire che le azioni sono apparse scombussolate. Al 7' Mombelli segna per il Modena, nel mentre reiterati attacchi bresciani rimangono senza esito.

Al 5' del secondo tempo l'arbitro espelle Brancolini e Bonardi, per essere venuti alle mani. Al 15' Giuliani pareggia per il Brescia, al 20' Breviglieri segna il secondo punto per i «canarini»; al 25' Giuliani pareggia nuovamente. Al 35' viene espulso anche Vailati. L'incontro è stato giuocato sotto la pioggia e con un forte vento.

HELLAS b. NAPOLI 5 a 0

VERONA, 24. — I veronesi hanno giuocato con nettat superiorità, nel mentre i napoletani si sono difesi coraggiosamente.

I punti sono stati segnati: nel primo tempo, al 17' da Chiecchi II., al 24' e al 27' da Chiecchi III; nel secondo tempo, al 6' da Moraldi, su calcio di rigore, al 22' da Porta.

Chiecchi III. ha abbandonato il campo perchè indisposto; ma, pur essendo rimasti in dieci, gli helladini hanno chiuso con il ragguardevole punteggio di 5 a 0.

GIRONE B

FORTITUDO - LIVORNO 1 a 1

ROMA, 24. — Incontro molto vivace. Come prevedevasi, la Fortitudo ha fatto appello ad ogni più riposta energia pur di figurare degnamente.

Nel primo tempo segna Pavandri, per il Livorno. Nella ripresa pareggia Cappa. Poi l'arbitro concede un punto al Livorno, annullandolo però tosto (il pubblico aveva inscenato una dimostrazione di protesta) per avere riconosciuto che, prima del tiro in porta, un giuocatore aveva toccato la palla con le mani.

DORIA - SAMPIERDARENA 1 a 1

GENOVA, 24. — Pur avendo dimostrato una sensibile superiorità la Doria è incappata in un pareggio sul suo famoso campo. Il Sampierdarena, ha giuocato con bella foga.

Al 3' Berti segna per i doriani, su passaggio di Cambiasi; al 19' della ripresa Fortanta ottiene il pareggio, su fallo di Bergamini. I bianco-bleu tentano poi inutilmente, di strappare la vittoria. Lo incontro si chiude 1 a 1.

CREMONESE b BOLOGNA 1 a 0

CREMONA, 24. — I grigio-rossi, con un magnifico sforzo di volontà sono riusciti a strappare una vittoria di misura al temibile squadrone felsineo.

Magnifica partita, che ha visto un alternarsi di vivaci attacchi e una bella continuità di giuoco in ambe le squadre. La Cremonese ha segnato il punto della vittoria — l'unico della partita — al 44' su calcio d'angolo, per merito di Bodini.

La ripresa è addirittura elettrizzante. I bolognesi tentano di allontanare l'incubo della sconfitta; ma non vi riescono, poichè i cremonesi, decisi a non cedere, riescono a tenere in pugno l'agognata vittoria.

TORINO - MILAN 2 a 2

TORINO, 24. — Il terzo incontro di campionato non è stato dei più facili per i granata, data la formazione di ripiego in cui dovettero presentarsi, causa la forzata assenza di qualche giuocatore che risente le contusioni subite nelle precedenti partite. Per contro il Milan, ancor vibrante del successo sulla Cremonese, ha giuocato con grande foga e volontà. Ne è sortito un incontro vivace, movimentato e la fine ha rovato le squadre alla pari: 2 a 2.

PADOVA b. ALESSANDRIA 3 a 2

PADOVA, 24. — L'Alessandria ha superato con onore questa prova, nonostante la sconfitta; essa ha dimostrato sul campo tali doti, da meritare, a nostro avviso, il pareggio, che le è stato tolto, in modo fortunoso, a pochi secondi dalla fine. Saldissima in ogni sua linea, essa imposta un gioco velocissimo, deciso, del massimo rendimento; Gandini è il perno della squadra. La linea d'attacco svolge azioni pericolosissime nell'area di rigore, senza perdersi in vane leziosità tecniche. La difesa ferrea; un portiere dalle mani di acciaio; insomma un complesso di forze che quest'anno farà pensare i massimi squadroni.

La squadra veneta, all'incontro, non può essere soddisfatta della vittoria, a parte il vantaggio prezioso dei due punti, rare volte, infatti, abbiamo visto giocare la squadra di Fagioli con quella «verve» e con quella smagliante impostazione di gioco che era la sua caratteristica. La prima linea girò a vuoto per la massima parte. La difesa fu il reparto migliore.

L'inizio della partita è velocissimo; discese da ambo le parti. All'8' goal di Veronese per i padovani. Energica reazione alessandrina e pareggio al 25'; i grigi persistono all'attacco ottenendo un corner al 27'. La reazione padovana è sterile; anzi al 45' l'ala Alessandrina Chierico, lasciata incustodita segna facilmente da pochi metri.

Il secondo tempo è condotto da un'andatura infuocata, specialmente dopo il pareggio, ottenuto al 6' da Vecchina su calcio di rigore. Poi le azioni si susseguono da ambo le parti rabbiosamente, con prevalenza alessandrina; l'attacco padovano non marcia come dovrebbe. Il gioco si appesantisce fra il generale nervosismo. Quando il Padova già è rassegnato al pareggio, durante il tempo di ricupero, avviene la fase emozionante che decide del macht. Vecchina discende libero verso Curti, spara; l'atletico ex-vercellese respinge, ma Veronese sopraggiunto in velocità e sca raventa in rete fra il delirio del pubblico.

L'arbitraggio di Osti della Spal, ottimo. Pubblico numerosissimo, quale poche volte fu visto sul campo Appiani, e che ha mantenuto un contegno disciplinato e corretto.

Il Gran Premio Mortegliano

Gattesco vince magnificamente, staccando tutti

La bella prova di Marchetti

Il pronostico non ha fallato.

Gattesco ha vinto, dominando alla distanza i più forti avversari.

Se il numero delle iscrizioni non ha avuto un risultato numerico ottimo, ne è colpa l'affrettata organizzazione e il tempo pessimo che ha imperversato in questi giorni.

La partenza è data alle 10.15 precise. Cicuttin in prevalenza guida il gruppo operando qualche scatto. Sino al Ponte della Delizia nulla di normale scuote il compatto plotone.

Prima di Casarsa fora Trevisan, indi segue la stessa sorte D'Agostino. Poco dopo un tentativo di fuga di Marchetti, sembra avere buon esito: infatti egli aumenta considerevolmente il vantaggio. Piove a dirotto.

Pigafetta è il più energico a condurre l'inseguimento. Lo coadiuva, poi, Gattesco, che vede coronato lo sforzo raggiungendo Marchetti ai piedi di Clauzetto. Il fuggitivo, colpito da dolori alle reni, risente evidentemente le fatiche della fuga.

Gattesco, meraviglioso, prosegue e stacca di forza tutti gli avversari.

Il culmine è da lui raggiunto per primo, seguito a 600 metri dal campione triestino Piazza.

Gattesco continua in modo superbo, con un passo regolare e prosegue tutto solo sino al traguardo a Mortegliano, fra due fitte ali di pubblico. Nelle posizioni retrostanti nulla ormai da notare.

La pioggia, il freddo, il vento e Clauzetto hanno definito le posizioni. Ottima l'organizzazione.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Gattesco Giovanni del Club Ciclistico Udinese e della 63.a Legione Tagliamento alle ore 15.15, alla media oraria di Km. 27.300; 2. Cicuttin Remo id. alle 15.28; 3. Piazza Manlio della Unione C. Triestini alle 15.28; 4. Galluzzo Savino del C. C. U. e 63.a Legione Tagliamento, alle 15.35; 5. Marchetti Luigi, id.; 6. Pagnutti Guerrino, id.; 7. Menotti Gino, id. Seguono altri.

F. A.

Le grandi prove internazionali al Velodromo milanese

MILANO, 24. — Al Velodromo del Sempione oggi si è avuto un nuovo incontro fra Binda ed il francese Blanchonnet. L'incontro doveva essere in due prove, ma, dato il cattivo tempo, non si è potuto svolgere che la corsa ad inseguimento, nella quale Binda raggiungeva il francese in 9'1" alla velocità media di km. 44.480. Nel match delle Nazioni non si è potuto che correre una prova: Quella a cronometro su 500 metri con partenza lanciata. Ecco i risultati della prova: 1. Linari in 32" e 4 quinti; 2. Bottecchia in 35"; 3. Zanaga in 35" e 4 quinti; 4. Suter H. (Svizzera) in 36"; 5. Suchard (francese) in 36" e 1 quinto. Seguono Piemontesi in 36" e 3 quinti Van Slembroeck in 37" e 2 quinti e Sellier in 39 e 4 quinti.

Il Giro di Lombardia dilettanti vinto dal padovano Lusiani

MILANO, 24. — Si è corso oggi il giro di Lombardia per dilettanti, indetto dall'U. C. A. M., su percorso di Km. 250. La corsa, che ha avuto fasi vivaci, è stata vinta da Lusiani di Padova; 2. Bertolazzi; 3. Bocchia; 4. Balzaretti, tutti in gruppo.

Tesi vittorioso nella Firenze-Terni

TERNI, 24. — Sui 270 chilometri del percorso Firenze - Terni si è svolta oggi la «III Coppa Wolfler», indetta dal «Nuovo Giornale dello Sport» per indipendenti e dilettanti. Primo è giunto Tesi, 2. Pomposia a ruota; 3. Giacomelli; 4. Verli.

A. C. Mantova batte Udinese 3 a 2

(*Nostro servizio particolare*)

MANTOVA, 24. — L'Udinese deve ascrivere l'insuccesso odierno alla sfortuna che l'ha perseguitata in tutta la durata del match e più particolarmente nella seconda ripresa. Infatti, i punti segnati dai veloci azzurri di Mantova non sono da ascriversi alla loro valentia o al loro sistema di gioco: due furono frutto della Dea bendata favorevole ad essi, mentre uno fu veramente segnato in una perfetta discesa in linea. La squadra mantovana, validamente sostenuta dal suo pubblico, si è dimostrata veloce ed insidiosa: la prima linea, imperniata su uomini che rispondono ai nomi di Agostinelli e di Prosperi, ha intessuto, specialmente nel primo tempo, delle perfette trame di gioco, mostrandosi però oltremodo perplessa nella conclusione. La difesa, solidamente impersonificata da Ghirelli e Guelfi ha nel secondo tempo opposto una valida barriera al rabbioso serrate Udinese impegnando il Mattinzoli nel suo lavoro oltremodo difficile. L'Udinese, invece, ha alternato bellissimi momenti di gioco e fasi molto sbiadite: il punto del pareggio dovuto irresistibilmente da Agosti ha fatto scattare in applausi lo stesso pubblico avversario.

Il secondo punto invece fu segnato a metà del secondo tempo da Palmano in seguito ad una azione intessuta su un calcio d'angolo. Con un po' di fortuna, per ora così avversa ai nostri colori l'Udinese avrebbe oggi riportato il primo meritato successo. L'aritraggio del sig. Turra fu abbastanza imparziale: purtroppo a lui dobbiamo la sconfitta per non averci concesso un calcio di rigore.

Oggi Mattiassi è stato uno dei migliori uomini in campo: alcune sue parate, applaudite dallo stesso pubblico mantovano, furono veramente spettacolose. Tosolini e Bellotto hanno speso tutte le loro migliori forze nell'offesa e nella difesa, e lo stesso dobbiamo dire di De Biasi e di Bonino. Bravissimi Agosti e Spivach e Cantarutti. In un giorno non lontano essi saranno il cardine delle nostre vittorie. Bene gli altri: bella la «rentree» di Molinis e buono il debutto di Palmano.

Una cosa ancora: non dobbiamo assolutamente scoraggiarci, perchè la squadra oggi ha «filato».

Notata la presenza dell'on. Arrivabene.

LE PRINCIPALI FASI DI GIOCO

I primi minuti vedono alcune belle parate di Mattiassi, su azioni sporadiche dei Virgiliani. Al 3' Agosti per poco non segna, al 7', seguito ad un tiro laterale di Barbieri toccato da De Biasi, il primo punto mantovano. Al 14', al 15' e al 20' tre consecutivi ed infruttuosi calci d'angolo contro Udine. Al 18 bellissima parata di Mattiassi e al 21' il pareggio udinese con un tiro fantastico di Agosti. Al 23' per poco Agosti non segna; e fino al 30' perdura la superiorità udinese. Al 30' il secondo punto Virgiliano in seguito ad un autogoal di Cantarutti. Al 34' fortunosa parata di Mattinzoli ed un bolide di Semintendi. Al 35' altro calcio d'angolo contro Udine, e al 44' Mattiassi para un calcio di rigore tirato da Ghirelli.

Il secondo tempo vede alterne vicende: belle difese e offese dell'Udinese e alternate dai mantovani. Al 19' Agosti per poco non segna, al 19' Molinis tira a lato, dopo una grande superiorità udinese che non da frutti. Guglias segna il terzo punto per il Mantova al 26'. Dopo una bella parata al 28' di Mattiassi, Palmano sfruttando un corner porta a due i punti per la nostra squadra. Gli altri minuti non vedono nessuna azione veramente degna di nota: la superiorità è ora di una squadra, ora dell'altra. Finalmente, mentre gli udinesi discendono un'ennesima volta verso la casa di Mattinzoli, l'arbitro fischia la fine.

Le squadre giocarono nella seguente formazione:

UDINESE: Mattiassi, Bellotto e Cantarutti; De Biasi, Bonino e Tosolini; Molinis, Agosti, Spivach, Semintendi e Palmano.

A. C. MANTOVA: Mattinzoli, Ghirelli e Guelfi; Bodini, Negri e Venturini; Agostinelli, Prosperi II, Guglias, Prosperi III e Barbieri III.

Arbitro Turra di Padova.

Carmelo Zambruno

Gli incontri di ieri al Campo Moretti

A. C. NORGE b. TARCENTINA 2 a 1

(g. a. c.) — L'incontro tra il Norge e la Tarcentina è stato alquanto emotivo e, ad eccezione di qualche trascurabile rudezza è filato, dall'inizio alla fine, egregiamente.

Le contendenti, bene inquadrate e provviste di uomini di valore, si sono in certo qual modo equivalse. Più snello il giuoco dei bianchi «norgesi», che riuscirono ad acciuffare una vittoria di misura.

La prima porta è segnata dal Norge al 12, su tiro di prima e per difettosa parata del portiere. Galimberti, a complemento di una improvvisa e ricamata azione, al 28' porta a due il punteggio della squadra. Un minuto appresso, su «melée», i tarcentini riescono a violare la rete avversaria.

Nella ripresa le posizioni non mutano, malgrado l'impegno profuso dalle due parti. Per durezza, verso la fine, un tarcentino viene espulso.

Arbitro oculato ed energico Armando diani.

UDINESE (RIS.) b CORMOONESE 9 a 0

Chiusa da una squadra di classe nettamente superiore, la volontetrosa Cormonese non ha potuto far di meglio che difendersi a denti stretti e sobbarcarsi quasi una decina di punti di cui una mezza dozzina sono stati segnati da Galanti in modo brillante.

La partita si è mantenuta vivace ed un po' equilibrata soltanto nei primi venti minuti del primo tempo, poscia si è galoppato, quasi, diremo, a fine allenatorio.

Per le riserve udinesi l'incontro ha valso ad affiatare ed armonizzare la compagine, la quale, tuttavia, ha favorevolmente impressionato.

I punti sono stati segnati: quattro nel primo tempo e cinque nel secondo. Un penalty a favore della Cormonese è stato sciupato. Marinatto e Battocchi si sono divisi la fatica dell'arbitraggio.

MAFFIOLI b. SPILIMBERGHESE 3 a 1

A Spilimbergo, sul bel rettangolo di viale Vittorio Emanuele, si è ieri svolto, dinanzi ad una discreta cornice di pubblico, l'annunciato incontro tra la «Spilimberghese» e la «Maffioli» di Udine.

La partita, che ha avuto fasi abbastanza ricche di bene ordite azioni, si è risolta con una bella e significativa vittoria della «Maffioli» che è riuscita a segnare tre punti contro uno dell'avversaria. Questa ultima, forse a corto di allenamento, si è lasciata prendere in velocità.

La Spilimberghese, brillante finalista del campionato dei liberi dello scorso anno, dopo questa cocente sconfitta nel proprio campo, dovrà certamente pensare a rinvigorire le proprie file. Ciò che auguriamo avvenga.

Altri incontri amichevoli

PRO GORIZIA b ITALA DI GRAD. 8 a 0

GORIZIA, 24. — La partita odierna ha segnato per la Pro Gorizia una vincita veramente stragrande perchè ci aspettavamo dagli uomini di Castellan un gioco molto equilibrato, unito a vivacità di azioni offensive. Invece abbiamo dovuto riscontrare che i gradiscani anzichè impegnarsi e giocare veramente, si sono lasciati andare a delle poco simpatiche giocate che ci hanno fatto provare la sensazione di trovarci di fronte ad una squadra che agiva senza il minimo impegno.

L'esito infatti, poco soddisfacente per i gradiscani ci ha fatto comprendere che essi, oltrechè di tecnica, mancano anche di buona volontà: essi si sono dimostrati fiacchi e perduti su un campo che già conoscevano, per avervi figurato, invece, degnamente nell'incontro con gli Amatori Calcio. Speriamo che questo dell' Itala sia un male passeggero.

Della Pro Gorizia dobbiamo registrare i punti di De Rocco, di Manner e di Garrone: tre giuocatori che Gionchetti può dirsi superbo di avere reclutato nella sua squadra e che danno buon affidamento per l'andamento della squadra nel prossimo campionato. Anche Tominz, sebbene sia stato poco provato, ha vigilato affinchè la sua porta non venisse violata.

La partita ha deluso gli appassionati accorsi sul Campo di via Lantieri e che si aspettavano una vera gara campanilistica fra le squadre delle due città finitime. Arbitro imparziale il sig. Halmos del Pro Gorizia.

AMATORI CALCIO B. b BRUNNER 4 a 2

GORIZIA, 24. — La squadra B degli Amatori Giuoco Calcio, incontratasi a Piedimonte con quella del G. S. Brunner, seppero imporre la propria superiorità. L'incontro, assai combattivo, si chiuse, infatti, con la vittoria degli uomini di Livellara per 4 a 2.

BRUNNER DI RONCI b. AMATORI 4 a 3

RONCHI DEI LEGIONARI, 24. — La prima squadra degli Amatori Giuoco Calcio di Gorizia è stata battuta di misura, nell'incontro odierno, dalla squadra del locale Cotonificio Brunner. I goriziani hanno giuocato con bella foga, trovando però decisi avversari. La movimentata partita ha visto la vittoria del Brunner per 4 a 3.

PODISMO

Il IV Giro di Busto vinto da Boero

BUSTO ARSIZIO, 24. — Il IV. doppio giro di Busto ha avuto un'ottima riuscita. La gara, molto movimentata, ha visto la inattesa vittoria di Boero, il quale ha compiuto il percorso di km. 11.500 in 30 minuti e 30"; 2. Rossini in 34'40"; 3. Speroni in 35'; 4. Lunardi; 5. Aliotti; 6. Garavaglia; 7. Locatelli.

La X Bologna-Pianoro vinta da Bertini

BOLOGNA, 24. — La X. Bologna-Pianoro è stata vinta da Romeo Bertini, in ore 1.56'31"; 2. Zuccaro in 2.2'51"; 3. Malvicini in 2.3'3"; 4. Toschi; 5. Fava; 6. Prato.

Il G. P. Sempione di L. 100 mila vinto da Nesiotes di Tesio

MILANO, 24. — A S. Siro, con una giornata burrascosa — forte vento e scrosci di pioggia — si è corso il Gran Premio del Sempione di 100 mila lire su metri 2400. Degli iscritti non hanno preso la partenza Arminio Anzac, Giambologna e Triple Accord, cosicchè la corsa restò limitata a soli sei cavalli tutti di tre anni. Dopo la sfilata i sei cavalli si sono allineati allo start e si è avuta una laboriosa ma buona partenza. Avvoltoio ha preso subito la testa seguito da Nesiotes e da Duchess Or. Devonshire. Il gruppo non mutò posizione fino alla curva dove Avvoltoio cede e si fa luce Duchess Of Devonshire, seguito da Nesiotes e da Cercingoli. Alla tribuna il cavallo di Tesio supera la cavalla di Gualino e taglia primo il traguardo con una lunghezza di vantaggio. Ecco l'ordine di arrivo: Nesiotes di Federico Tesio montato da Wright; 2. ad una lunghezza Duchess of Devonshire di R. Gualino; 3. a cinque lunghezze Cercingoli di razza Sanpiero; 4. Avvoltoio di Gualino a dieci lunghezze. Gli altri giungono lontani. Tempo impiegato dal vincitore 2.40 e mezzo.

Stamane alle ore 10.45 dopo fulminea malattia spirava a soli 38 anni

CARLO TURCHINI

CAPO RAGIONIERE DELLA DIREZIONE PROV. POSTE E TELEGRAFI DI UDINE

La mamma, la consorte Luigia De Marco, il fratello, le sorelle e parenti tutti ne danno angosciati la dolorosa notizia.

I funerali avranno luogo domani 25 ottobre alle 15, partendo dall'Ospedale Civile.

La presente serve di partecipazione personale e si ringraziano tutti quelli che interverranno alla mesta cerimonia.

Udine e S. Miniato (Toscana) 24-10-26

La moglie Erminia Marchesin, la mamma, i fratelli, le sorelle, cognate, cognati, zii, nipoti e parenti tutti annunciano con l'animo straziato la morte del loro Caro

Cesare Marani

DI ANNI 42

avvenuta ieri sera alle ore 23.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10 ant. partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 25 ottobre 1926.

Ieri alle ore 15 è spirato improvvisamente il

Cav. Giuseppe Indri

v. Direttore delle R. R. Poste e Telegrafi in quiescenza.

I figli Cecilia, Pietro, Pia col marito ing. Schiannini, Attilio, Ines, coi parenti tutti danno la dolorosa partecipazione.

I funerali avranno luogo martedì 26 alle ore 14 partendo dalla abitazione in via Iacopo Marinoni N. 11 per la chiesa del SS. Redentore.

La cara salma proseguirà subito per Tauriano di Spilimbergo per essere tumulata nella tomba di famiglia, dopo le esequie nella chiesa alle ore 16.

Udine, 25 ottobre 1926.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 25. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi fuori Borsa): Parigi 69 — Londra 111.50 — New York 23 — Zurigo 444.25 — Belgio 64.

I numeri del Lotto

(Estrazione del 22 ottobre 1926)

VENEZIA	44	10	53	69	59
BARI	40	33	21	64	47
FIRENZE	7	27	59	60	58
MILANO	49	6	64	38	84
NAPOLI	89	45	58	15	90
PALERMO	73	31	57	21	19
ROMA	31	35	15	25	7
TORINO	53	5	41	35	50